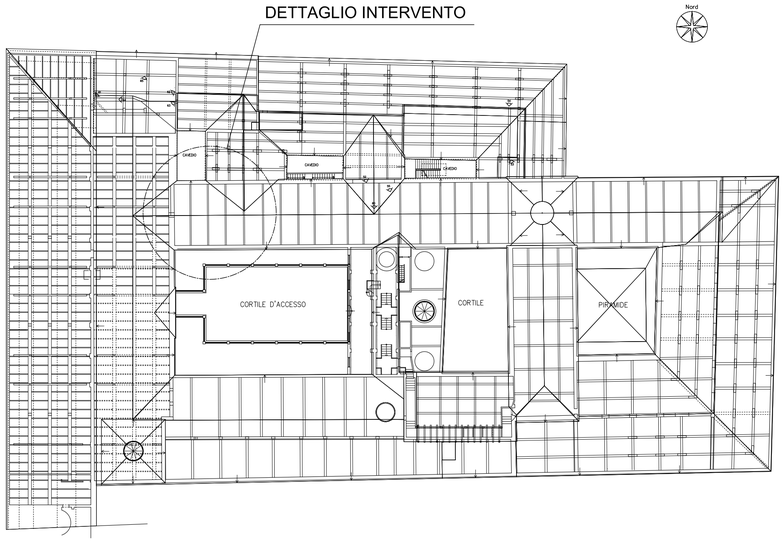
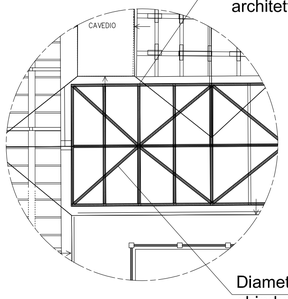
PIANTA SOTTOTETTO



DETT. INTERVENTO — ESEMPIO NON LOCALIZZATO

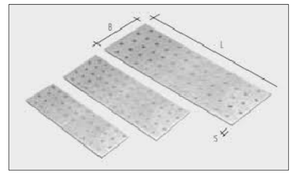


Connessioni alle pareti perimetrali di controvento da definire all'atto esecutivo in funzione delle esigenze architettoniche e costruttive

Diametro posizione e numero delle chiodature da definire in funzione delle tecnologie a disposizione della ditta fornitrice

NASTRO IN LAMIERA

B 200mm
S 2mm



Nastro in lamiera 200x2 mm con forature Ø4 (collegamento con almeno nr.120 chiodi / m)

INTERVENTI

1) Sostituzione del tavolato ove necessario (se degradato o con spessore < 20 mm o con luce > 75 cm) , disposizione di tavolato integrativo (s = 24 mm) e rinforzo mediante nastri in lamiera di spessore non superiore a 2 mm, disposti in modo da assorbire le azioni di trazione nel piano dell' impalcato; le lamiere saranno fissate sull' impalcato ligneo mediante chiodi e/o viti opportunamente disposte in funzione della tecnologia individuata dall' impresa escustrice e dalla D.L.. Alcune connessioni saranno prolungate fino a determinare il collegamento doppio tavolato-travetto così come indicato nei particolari costruttivi.
2) Prevedere trattamenti contro l'attacco di insetti xilofagi e trattamenti anti funghi ed antimuffe, da estendere a tutta la copertura ove risulti necessario a discrezione della D.L.
3) Rinforzare tutti i collegamenti travetti-arcarecci mediante integrazione delle chiodature esistenti, così come indicato nei particolari costruttivi.
4) Consolidare tutti i collegamenti arcarecci-capriate e tutti i nodi delle capriate, così come indicato nei particolari costruttivi.
5) Eventuale ricostruzione di parte degli elementi lignei (ad esempio la testata delle travi deteriorata da insetti, muffe, funghi) mediante protesi in legno-acciaio connesse all'esistente con le tecniche di "incalmo" e "fettonatura".
6) Eventuale rinforzo delle lesioni considerate risanabili, mediante intasamento e/o iniezioni con malte specifiche e successiva tesatura di barre filettate che attraversano ortogonalmente la fessura e si ancorano con rosette e dado sulle superfici esterne contrapposte.
7) Controllo sistematico di tutte le parti non visibili ed ispezione anche delle strutture in muratura sottostanti o adiacenti agli elementi lignei (muri di appoggio, tamponamenti, elementi stabilizzanti etc…).
8) Eventuale consolidamento delle murature, secondo le indicazioni della D.L., utilizzando le seguenti lavorazioni:

a) Scarifica dei giunti di malta per almeno 8 cm di profondità ed eliminazione di tutte le parti degradate o inconsistenti fino a raggiungere la muratura integra;
b) Rigenerazione della muratura mediante sostituzione e/o integrazione dei mattoni, iniezioni di miscele a base di malta compatibili con la muratura storica;
c) Ricostituzione dei giunti di malta con materiali di adeguata resistenza e durabilità.

ACCIAIO DI CARPENTERIA

Secondo:
D.M. 14.01.2008" Norme tecniche per le costruzioni"
UNI EN 10025: 2004 (laminati)
UNI EN 102109-1 (tubi saldati)

ACCIAIO PER PROFILI

Elementi in acciaio: S355JO

BULLONI

Caratteristiche dimensionali conformi alle norme:
UNI EN ISO 4016: 2002 e UNI 5592: 1968.
Classi secondo UNI EN ISO 898-1: 2001

viti cl.10.9	UNI5712
dadi cl.10	UNI5713
rondelle C50	UNI5714

NOTA SULLE DIMENSIONI

La geometria degli elementi di progetto dovrà essere adattata alle dimensioni delle strutture esistenti verificate in cantiere.

Disegni di officina a carico della ditta esecutrice

ACCIAIO INOX

Secondo: EN 10088 UNI EN ISO 3506: 2009;
–nastri in lamiera;
–barre filettate;
–dadi e rondelle;

LEGNO ELEMENTI DI RINFORZO:

Abete rosso C24/C27 PREN 338/2002
Posto in opera previo trattamento contro l'attacco di insetti xilofagi e trattamento anti funghi ed antimuffe

RESINE PER LEGNO

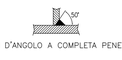
Le miscele a base di resine per incollaggio fra elementi lignei e/o per ancoraggio di elementi metallici saranno selezionate all'atto esecutivo in accordo e progettista e D.L. in funzione delle varie tipologie di intervento.

PRESCRIZIONE PART.COSTRUTTIVI

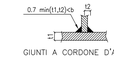
Eventuali nuovi particolari costruttivi non esplicitati in fase progettuale, ed eventuali varianti a collegamenti gia definiti, sono da concordare in fase costruttiva con la D.L.

SALDATURE

Esecuzione secondo UNI EN 1011: 2005
Preparazione lembi secondo UNI EN 9692-1: 2005
Controlli secondo UNI EN 12062: 2004

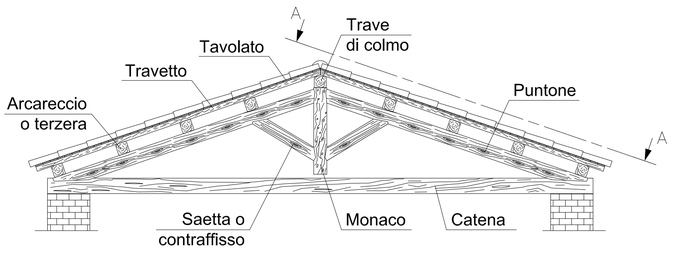


GIUNTI D'ANGOLO A COMPLETA PENETRAZIONE

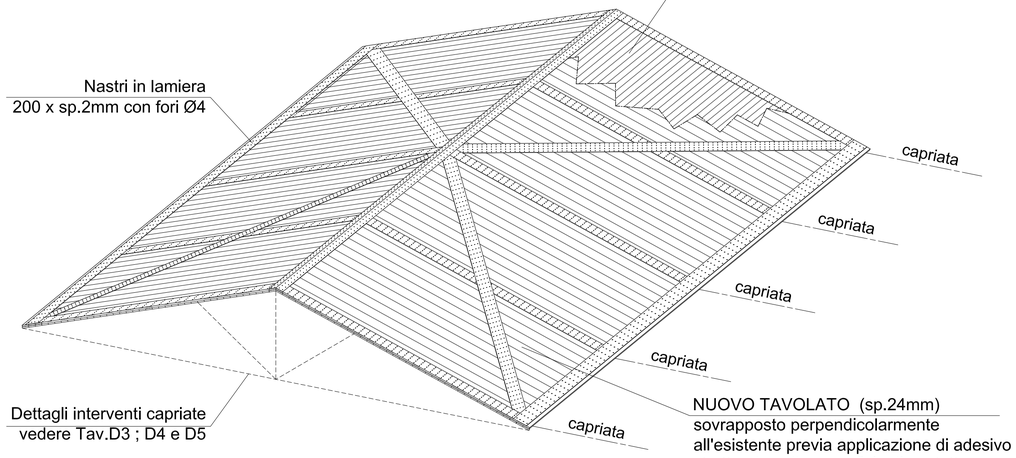


GIUNTI A CORDONE D'ANGOLO

SEZIONE TIPICA — STATO DI FATTO

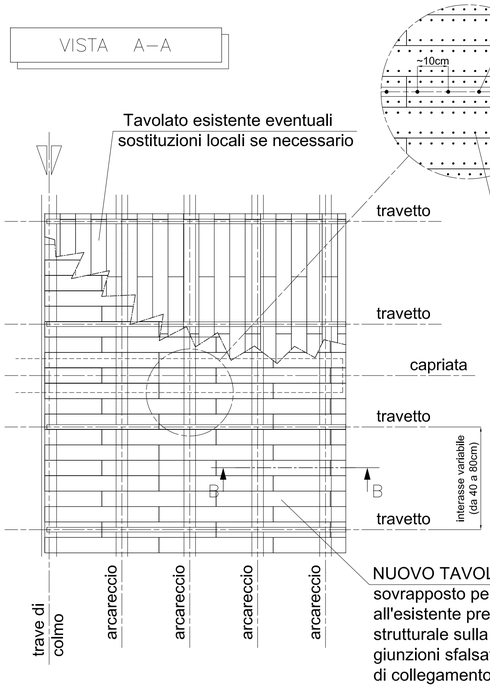


SCHEMA INTERVENTO

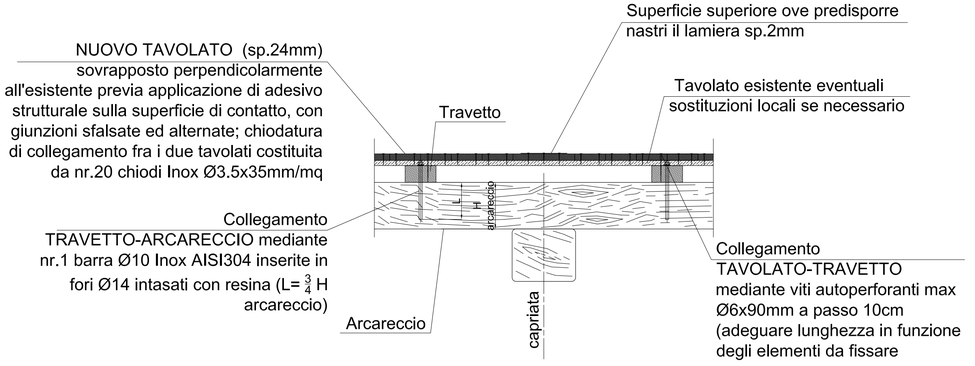


NUOVO TAVOLATO (sp.24mm) sovrapposto perpendicolarmente all'esistente previa applicazione di adesivo strutturale sulla superficie di contatto, con giunzioni sfalsate ed alternate; chiodatura di collegamento fra i due tavolati costituita da nr.20 chiodi Inox Ø3.5x35mm/mq

VISTA A–A



SEZIONE B–B



COMUNE DI BOLOGNA
Settore Edilizia e Patrimonio

oggetto intervento:

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI BOLOGNA
Via dell'Archiginnasio n.2

dati catastali: Inv. Patr.:

Cod. Intervento:	Tipologia Opere:	Elaborato:
5183	Edilizia	

descrizione intervento:

Manutenzione straordinaria museo archeologico
Consolidamento delle strutture del coperto

firme soggetti responsabili:

RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO:
Arch. Manuela Faustinii

PROGETTAZIONE GENERALE E COORDINAMENTO PROGETTAZIONI SPECIALISTICHE
Finanziaria Bologna Metropolitana s.p.a..
Ing. Marco Santarelli (parte edile)
Ing. Luciano Begani, p.i. Alessandro Landuzzi (impianti)

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA-ARTISTICA:
Arch. Maria Grazia Campisi

PROGETTAZIONE STRUTTURALE:
Ing. Gilberto Dallavalle
Collaboratori:
Ing. Friedrich Drollmann - Ing. Giada Gasperini

COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE
Finanziaria Bologna Metropolitana s.p.a.
Ing. Vincenzo Lucci

titolo elaborato:

ESEMPLIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI SUL MANTO DI COPERTURA

n° tavola	Codice Elaborato: Ufficio competente	Codice Edificio/Strada	Tip.Prog.	Tip.Doc.	ID Doc.	Progr.	Rev.	Scala
02		E	-	ELG	- -	-	-	1:20

Directory di destinazione:

revisione elaborato

N. Rev.	Data Rev.	Descrizione Revisione	Visto	Firma	Redazione grafica
0	marzo 2016	Emissione			A.M.